

Circolare n. 16 FC/cg  
6 giugno 2016

AMBIENTE –  
DAL RAPPORTO DEL  
CENTRO DI COORDI-  
NAMENTO SULLA  
RACCOLTA DEI RAEE  
IN ITALIA (2° parte)

### La raccolta nelle regioni italiane

Prendendo in considerazione le regioni e le macro-aree geografiche, i dati mostrano un aumento positivo a livello nazionale, nonostante permangano ancora differenze significative tra le diverse aree territoriali; Nord e Centro confermano e rafforzano ulteriormente il dato di crescita della raccolta complessiva rispetto all'anno precedente, mentre Sud e Isole registrano finalmente un segno positivo.

La stessa situazione si osserva nella raccolta procapite, in crescita praticamente ovunque.

Nelle regioni del **Nord**, la raccolta complessiva cresce del 6,23% mentre quella pro capite media ammonta a Kg. 5,14 per abitante, con un incremento pari al 6,2 rispetto al 2014.

Nella raccolta complessiva, tutte le regioni registrano un segno positivo, con l'aumento maggiore in Piemonte e in Emilia Romagna e la ripresa della Liguria e della Valle d'Aosta; questa ultima si conferma al primo posto nella raccolta pro capite (8,24 kg. per abitante).

Tra le regioni più virtuose, conferme per Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia rispettivamente al secondo (6,80 kg. per abitante) e al terzo posto (5,97 kg. per abitante) nella raccolta pro capite.

Anche nel **Centro** Italia si registra un incremento della raccolta complessiva in tutte le regioni rispetto al 2014.

Particolarmente significativo è il 12,83% dell'Abruzzo e l'11,84% del Lazio, che già l'anno scorso aveva migliorato le sue performance di raccolta, caratterizzate da un dato molto inferiore alla media dell'area geografica di riferimento.

La media pro capite segna un leggero aumento rispetto all'anno scorso e sale a kg. 4,05 per abitante, in linea con il dato nazionale.

Il dato più importante emerge dall'analisi dell'area **Sud e Isole**, dove la raccolta ricomincia a crescere, registrando un aumento complessivo dell'11,84%.

Si segnala una flessione solo nella Regione Campania, con un - 1,17% della raccolta, mentre spiccano gli incrementi notevoli di Calabria (+ 60,06%), Molise (+ 30,62%) e Sicilia (+ 24,61%).

La raccolta pro capite registra una leggera crescita in tutte le regioni del Sud e nelle isole, ad eccezione della Campania che passa da una media di kg. 2,52 di Raee per abitante a kg. 2,49.

Nel complesso, nonostante la situazione presenti un adeguamento positivo, la raccolta pro capite rimane ancora ben lontana dalla media nazionale.

A parziale scusante occorre sottolineare che in quest'area, ad eccezione di Sardegna, Molise e Basilicata, i dati risentono di una scarsa diffusione dei centri di raccolta, ben al di sotto della media nazionale.

### **I Centri di conferimento**

I Centri di conferimento comprendono:

- I centri di raccolta comunali
- I luoghi di raggruppamento della distribuzione
- I grandi utilizzatori
- I centri di raccolta privati
- Gli installatori
- I centri di assistenza tecnica e punti vendita.

Nel 2015 si è ampliata notevolmente la rete di raccolta dei Raee che si effettua attraverso varie tipologie di centri di conferimento.

I Centri di raccolta comunali rappresentano la stragrande maggioranza delle strutture in cui conferire i Raee, con 3576 Centri di raccolta comunali registrati da 1743 sottoscrittori iscritti al portale del Centro di Coordinamento Raee.

La sottoscrizione dell'Accordo di programma, che disciplina le modalità di ritiro degli elettrodomestici a fine vita dai luoghi di raggruppamento, realizzati e gestiti dalle aziende della Distribuzione, ha visto un'evoluzione positiva degli stessi (143 luoghi) per il ritiro "uno contro uno", che prevede l'obbligo del Distributore di ritirare gratuitamente il rifiuto Raee consegnato dal cliente al momento dell'acquisto di una nuova apparecchiatura equivalente.

Tra i Distributori sono compresi anche coloro che effettuano le televendite e le vendite elettroniche: essi hanno l'obbligo di informare i consumatori circa la gratuità del ritiro.

### **La diffusione dei Centri di raccolta**

Il dato complessivo è positivo, con un incremento dei CdR del 2,76 % rispetto al 2014, per un totale di 3906 Centri di raccolta comunali attivi in Italia,

Anche per tutti gli altri CdR la situazione è positiva perché essi passano dai 237 del 2014 ai 354 del 2015.

Andando ad analizzare le singole aree dell'Italia, si notano però alcune differenze significative:

- nelle regioni del **Nord**, dove si concentra il maggior numero dei Centri di raccolta, nel corso del 2015 si è assistito ad un lieve aumento degli stessi, pari all'1,21%.  
Tra le regioni, i Centri di raccolta risultano in lieve calo solo in Veneto ed Emilia-Romagna, rispettivamente con - 0,66% e - 0,82% mentre la Valle d'Aosta condivide con il Trentino-Alto Adige il primo posto in Italia per numero di centri di raccolta ogni 100.000 abitanti (20).
- Al **Centro** si registrano dovunque dati positivi, tranne che in Umbria, dove i Centri di raccolta rimangono invariati rispetto al 2014 (69). E nonostante i risultati in crescita, nelle regioni del Centro il numero dei CdR ogni 100.000 abitanti è mediamente ancora inferiore rispetto al dato nazionale.
- Gli incrementi più importanti si ritrovano anche quest'anno nelle regioni del **Sud**, con dati ovunque positivi, ad eccezione della Puglia (- 2,38).  
Tuttavia, nonostante l'andamento che fa bene sperare per il futuro, in questa area i Centri di raccolta continuano a essere sottodimensionati rispetto alla popolazione, un dato, questo, che influenza fortemente i risultati della raccolta.